

col divenir meno frequenti siano meglio osservate (*Alla sinistra: Bravo! bravo!*) ed al povero il vantaggio di non trovarsi così spesso nella dura condizione di dovere, interrompendo il lavoro, scemare a sè stesso i mezzi di un sostentamento ch'egli non può ritrarre altronde, o di avvezzarsi contravvenendo abitualmente ad una legge a disprezzarle tutte.

« L'ultimo articolo poi, concernente il matrimonio colle sue relazioni con la legge civile, contiene la riserva di presentare al Parlamento un progetto di legge che, per la somma e specialissima sua importanza, avrà d'uopo d'essere ponderatamente considerato. Coll'annunziarvi di presente questo nuovo ordinamento collegato con tanti e così vitali interessi nell'ordine religioso, politico e civile, il Governo volle soltanto dimostrare alla Camera ed al paese che una materia così rilevante non è sfuggita alle sue cure e che sarà particolarissimo oggetto delle sue meditazioni.

« Signori deputati! Le disposizioni che ho l'onore di proporvi sono da tempo più o meno antiche scritte nei Codici di quasi tutti i popoli d'Europa, ed anzi alcune di esse già trovansi in vigore presso di noi in varie parti del regno; esse nulla tolgono alla condizione politica in cui le nostre novelle istituzioni pongono dirimpetto al potere civile la religione dello Stato, quella religione dei padri nostri che sta profondamente a cuore a noi tutti, e che il Governo del Re, per intima convinzione, per affetto, come per dovere, è fermamente risoluto a difendere con tutti i suoi mezzi (*Bravo! bravo!*); che anzi scaverandola da privilegi che non sono in lei, ma contro di lei, divenuti da lungo tempo onerosi ai privilegiati stessi, e rivendicando alla sovranità civile quella giurisdizione sulle cose interne e temporali del regno che, appunto perchè necessaria al bene della nazione, è assolutamente inalienabile, toglieranno di mezzo quella confusione di giurisdizioni e di competenze che fu così spesso occasione e fomento di deplorabili conflitti, e verranno a rendere viepiù stretta quell'unione della religione cattolica con la saggia e temperata libertà da cui sola possono essere assicurati il regolare svolgimento delle nostre istituzioni e l'avvenire del paese. » (*Bravo! bravo! — Vivissimi applausi*) (Vedi vol. *Documenti*, pag. 429, il progetto di legge.)

PRESIDENTE. La Camera dà atto della presentazione di questo progetto di legge, che sarà stampato e distribuito.

BRONZINI-ZAPPELLONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BRONZINI-ZAPPELLONI. Doppio è lo scopo che mi muove a prendere la parola in questo momento. Il primo si è quello di fare sincere congratulazioni all'intero Ministero, ed in ispecie al ministro di grazia e giustizia, per la presentazione del progetto di legge sull'abolizione del foro ecclesiastico. È questo un primo passo importante segnato nella via delle riforme del nostro diritto pubblico ecclesiastico, al compimento delle quali io mi affido che non sarà mai per mancare al Ministero il solerte concorso non solo dei rappresentanti del popolo, ma dell'intero Parlamento.

Il secondo oggetto, per cui prendo la parola, è quello di pregare la Camera a voler decretare d'urgenza questo stesso progetto di legge. Noi lo abbiamo sollecitato con voti troppo caldi e la nazione intiera ne attende l'adozione con troppa impazienza, perchè da noi non si faccia tutto ciò che si può per soddisfare quanto più presto sarà possibile a sì giusto desiderio.

PRESIDENTE. Domando se questa proposta è appoggiata. (È appoggiata.)

Domando se è approvata.

(La Camera approva.)

RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER LA VERIFICAZIONE DEI PESI E MISURE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta relazioni di Commissioni. Invito alla ringhiera i relatori che hanno qualche rapporto in pronto.

DESPINE, relatore. Messieurs, la Commission que vous avez nommée pour la vérification des poids et mesures m'a chargé de vous présenter son travail. Comme le rapport est un peu long, je me contenterai, si la Chambre le veut, de le déposer sur la table de la Présidence afin qu'il soit ensuite imprimé et distribué. Seulement je me prends la liberté de vous faire observer que cette loi doit recevoir son application dès le premier avril; et comme les mesures préparatoires que sa mise en vigueur exige sont très-nombreuses, je prierais la Chambre de vouloir bien s'en occuper le plus tôt possible. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 385.)

PRESIDENTE. La Camera dà atto della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE E ADOZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER LA DOTAZIONE DELLA CORONA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sulla dotazione della Corona.

PALLIERI. Signori, nell'ultima nostra tornata l'onorevole deputato Michelini enunciava l'intendimento di fare un'aggiunta al capo terzo, colla quale si sarebbe stabilita l'esenzione dei beni costituenti la dotazione della Corona dal pagamento di ogni contribuzione verso lo Stato.

Egli si faceva quindi a dimostrare la convenienza di siffatta esenzione, e gli onorevoli signori di Revel e Vincenzo Ricci riconoscevano, a nome della Commissione, la convenienza dell'esenzione suddetta, ma credevano inutile simile disposizione, come quella che non istabilirebbe se non ciò che trovasi di già espresso nell'editto del 14 dicembre 1818.

Ora io chiedo se le spiegazioni fornite dalla Commissione, in seguito alle quali il deputato Michelini prescindette dal fare la sua proposta, debbano avere tanta forza da prevalere persino al disposto della legge stessa. Io nol credo...

PRESIDENTE. (*Interrompendo*) Fo osservare al deputato Pallieri che il deputato Michelini non solo ha ritirata la sua proposta, ma che di più si passò già alla discussione del capo quarto. Quindi non si potrebbe più riprendere questa discussione senza turbar l'ordine della legge intiera.

Questa sua aggiunta sarà poi il caso di farla alla fine della legge.

PALLIERI. In ogni caso avremo qualche spiegazione per parte della Commissione. Che se non si potesse fare l'aggiunta al capo terzo, chiederei almeno che fosse posta dopo l'articolo che si è in ultimo adottato dalla Camera.

PRESIDENTE. È impossibile.

PALLIERI. Prego il signor presidente a riflettere che una aggiunta necessaria è meglio sia fatta tardi che mai.

PRESIDENTE. Sarà posta alla fine delle disposizioni diverse, ma non può venir posta al capo quarto, nè al capo quinto.

PALLIERI. Mi permetta almeno di dire ancora due sue parole.

Io credo sia caduta in errore la Commissione quando disse